

R. li 11. Maggio 1827.
No. 140. R. O.
Dir. P. M.

162

Lattasi dall'inf.^{te} una doverosa premura
d'eseguire senza dilazione le incombenze
d' cui S. E. si è degnata onorarli con
le Picedegie Patenti dei 3. corrente
Maggio, dopo aver la mattina delli
8. tenuta la prima adunanza ed
esaminato attentamente le Carte
Comunicate, ed in particolare il
Tipo e calcolo per nuovo Campo
Santo, con intervento del Sig.
Capitano del Genio Militare, sono
in compagnia del medesimo
trasferiti il dopo pranzo dell'istesso
giorno alla collina detta Moubizudda
a fine di verificare e confrontare
sul posto tutto l'occorrente
riguardo al locale.

Malgrado però le più esatte
ricerche ivi praticate, stornando
per ogni verso la medesima collina,
han dovuto con dispiacere rilevare
che non solo il sito marcato nel
Tipo, ma neppure alcun altro
intorno al medesimo per tutta l'
estensione di quel luogo sarebbero
atti all'intento e ciò per li
seguenti motivi,

Primo. Il Maso vero di quell'intera collina
è composto d'una rupe la più dura
e marmorea, per il taglio della quale
richiederebber un tempo non minore
d'anni quattro in proporzione di
quanto vederi in altri siti di Cagliari
di resistenza assai minore.

2.^o Oltre la lunghezza del tempo la
spesa sarebbe eccessiva e tripla —
almeno di quella già calcolata nel
Tipo suddetto.

3.^o Dovendosi nell'ipotesi riempire di
terra il grande Scavo, non —
inferiore alla spesa del trasporto
sarebbe la difficoltà di trovare
della terra sciolta ed idonea a
consumare in breve i Cadaveri,
poiché in veruno di quei contorni
trovati altro che tufo, e terra
argillosa in piccola quantità.

4.^o Qualora anche da lontano si si
potesse trasportare della terra
soffice e sciolta, rimaneudori
però il fondo di sasso vivo, non
si sarebbe mai quello scolo, che
si richiede in tutte le direzioni

per assorbire le materie già liquefatte,
e quindi ingonfiandosi il terreno, ne
verrebbe quella efflorescenza, merca
di cui i miasmi trapellando
inalzansi nell'atmosfera, e
producono le morbore esalazioni.

Attese pertanto queste gravissime
difficoltà, cui l'altra aggiugnasi
d'una considerevole distanza
e d'una rapida salita, hanno
gl'ingraschiti creduto di poter
rivolgere la loro attenzione
ai campi posti a' piedi dell'
anzidetto Montixeddu, e fra essi
a quello appartenente in parte
al Convento di Bruonana, ed in
parte alla mensa Aveirecorile,
confinante al così detto Orto delle
Palme, ed all'altro spettante alla
giacente eredità Roy, che
parimenti dalla parte opposta
confina con l'Orto suddetto.

Il primo di essi potrebbe
ridursi in forma di Parallelogramo,
e contenere lo stesso spazio del
Quadrato già disegnato, il —

secondo presenta, anche in maggiore
ampiezza il quadrato medesimo di già
formato e cinto di muro.

Notabilissimo sarebbe il vantaggio
che risulterebbe dalla scelta d'uno
di questi fondi;

1.^o Per trovarsi in perfetta pianura
ed in piena terra, sotto la quale
~~la~~ data profondità trovarsi l'acqua
salina, e quindi il miglior
risultante dei colpi animali;

2.^o per la tenue spesa occorrente
massime nel secondo all'oggetto
contemplato dal Reale Governo;

3.^o per il brevissimo tempo che si
dovrebbe impiegare nella fabbrica
con che si otterrebbe quanto prima
il bramato fine d'aprire nel
locale di San Lucifero il Reale
Aspizio dei poveri.

Nel caso pertanto, che queste conside-
razioni incontrino la superiore
approvazione di S. E. è pregata
di dare i suoi ordini a ciò dai
Reali Professori di medicina, senza
visitato il sito sopra progettato

in compagnia della commissione, e
 del Capitano del Genio, e nulla risultando
 in contrario, venga da questi formato
 il nuovo Tipo col calcolo corrispondente
 per sottoporlo all'illuminato
 discernimento dell' S. S. cui intanto
 hanno l'onore di rassegnare, i sensi
 del loro profondo rispetto e
 venerazione.

Cagliari 10. Maggio 1827.

D. Dorsò,

Marchese di S. Spirato
 F. G. P. P.

Al Cap^o Direttore del Genio Art.
 Damiani